

# il lunedì de la Repubblica

Fondatore Eugenio Scalfari

Direttore Ezio Mauro

Anno 14 - Numero 43 € 1,00 in Italia

CON "LETTERATURA ITALIANA" € 13,00

lunedì 5 novembre 2007

Il sindacato Siulp critica il decreto del governo: servono uomini e mezzi. La chiesa valdese rivolge parole di pace

## Romeni, 30 a rischio espulsione

*Ma una metà è irreperibile. Ieri altri 2 provvedimenti del prefetto*

**Il sindacato di polizia Siulp critica il giro di vite del governo "Solo fumo negli occhi, servono più uomini e mezzi"**

**MAURIZIO BOLOGNI**

ALTRI due cittadini romeni espulsi ieri dal prefetto in base al nuovo decreto del governo, che si aggiungono ai due allontanati sabato. Sono in tutto una trentina le persone che, a Firenze, rischiano l'espulsione in conseguenza delle norme urgenti varate dopo l'omicidio a Roma di Giovanna Reggiani. Tra loro ce ne sono alcune irreperibili, ma per una quindicina di uomini l'allontanamento dovrebbe essere più vicino: sono stati identificati e individuati, le pratiche che li riguardano sono in fase di completamento assieme al loro profilo criminale, e nelle prossime ore il prefetto dovrebbe firmare altri provvedimenti di allontanamento dal territorio nazionale. Probabile che si proceda al ritmo di un paio di provvedimenti al giorno, più difficile invece che si arrivi ad espulsioni di massa, anche per non gravare gli uffici e le forze operative sul campo di un lavoro che altrimenti non potrebbero sostenere.

PROSEGUONO i controlli di polizia, carabinieri e vigili urbani nei campi nomadi e nelle non rare piccole bidonville dislocate nelle zone più degradate della città. Si cercano, in particolare, quindici pericolosi criminali, che potrebbero essere espulsi subito ma che si sono resi irreperibili. Altrettanti cittadini comunitari in odore di espulsione sono stati invece identificati e individuati, ma il loro profilo criminale è meno grave, sono persone senza residenza e senza lavoro, che saranno espulse a scaglioni nell'arco di un mese.

Il decreto del governo entra intanto nel mirino del Siulp Toscana, il sindacato di polizia che nella regione conta 2.300 associati e che storicamente è su posizioni più progressiste rispetto al Sap, ma che è durissimo, nella circostanza, con il governo Prodi. «La sterile risposta del governo alla recrudescenza criminale che da tempo tormenta il nostro Paese è il pacchetto sicurezza che già definire 'un pacco' è un eufemismo» sferza il segretario generale Francesco Reale. Per il Siulp Toscana, il patto per la sicurezza è l'ennesimo atto di una politica interna superficiale ed inconcludente. I poliziotti — aggiunge una nota — protestano contro la politica inconcludente del ministro dell'interno Giuliano Amato che, a fronte di tante promesse, porta a casa un nulla di fatto con un pacchetto sicurezza che inasprisce le sanzioni contro i graffitari ed i venditori di borse contraffatte, bensapendo che mancano i poliziotti ed i mezzi per farsi che le leggi vengano rispettate, e che i delinquenti veri vengano arrestati. Martedì 6 novembre — conclude la nota — una manifestazione nazionale del Siulp e dei sindacati di polizia del cosiddetto cartello si terrà in tutte le province del Paese denunciando attraverso un volantinaggio la grave situazione in cui tutti ci stiamo trovando».

Tra i cittadini romeni finiti nel setaccio delle forze dell'ordine si contano ieri, tra gli altri, due diciottenni arrestati dai carabinieri perché avevano rubato un computer portatile al centro commerciale «I Gigli» e altri tre, tutti tra i 19 e 21 anni, intercettati a Udine e qui arrestati dopo che avevano rubato a Firenze un ciclomotore, poi smontato, e che tentavano di trasportare all'estero. Ma un nuovo invito a non esasperare le reazioni alla morte di Giovanna Reggiani, che aveva solidi legami a Firenze, viene proprio dalle persone che le erano più vicine. «Il fuoco non si spegne gettando fascine sul fuoco. L'unica risposta e proposta che noi abbiamo è la conversione dei pensieri dall'odio all'amore», ha detto ieri il presidente del concistoro della chiesa evangelica valdese di Firenze, David Buttitta, parlando dell'omicidio di Giovanna Reggiani. Buttitta ha ricordato la vicenda durante la predicazione nella chiesa fiorentina di cui è diacono Paola Reggiani, sorella di Giovanna.

Paola, che vive a Firenze ed è impegnata in attività di assistenza ai minori in difficoltà e agli anziani, ieri non era in città. «Guerra, violenza, assassinio, xenofobia, pena di morte vendetta — ha aggiunto Buttitta — sono tutte parti di una spirale che ci vuole abbattere», ma «bisogna ricordarsi quello che ci dice il Signore: che giustizia e misericordia devono camminare insieme». Ecco che «in questo momento, dovremo predicare con equilibrio e lucidità, senza concessioni al vento impazzito di chi per sconfiggere la morte vorrebbe altre morti, meglio se legali, pulite, statali. Il nostro cuore, oggi, sanguina», ha concluso Buttitta. A riassumere lo stato d'animo della comunità valdese fiorentina è stata una fedele, Franca, in una preghiera spontanea: «Siamo attoniti dal dolore e non sappiamo se ci riprenderemo».